

A proposito del "fondo" del mese scorso

Dignità anche al Campasso

Ho letto con una certa attenzione l'articolo di fondo apparso sul Gazzettino del 26 novembre, e sono perfettamente d'accordo sul principio che tutti vogliamo più dignità non solo perché ce la meritiamo, ma perché in buona parte ci è stata tolta in questi ultimi anni.

Anch'io, come altri, non sono felice di vedere andare in onda certe immagini, né di ascoltare ogni giorno servizi che parlano male non solo di San Pier d'Arena o del Campasso, ma di tutta Italia.

Anch'io come tanti non ne posso più di vedere delinquenti premiati per i loro delitti, intere zone di città come Roma, Milano, Bologna con famiglie intere residenti in quartieri molto belli, relegate in casa e con le finestre chiuse per evitare che i bambini assistano alle esibizioni di prostitute e spacciatori liberi di circolare e fare tutto ciò che vogliono.

Ma pure con tutte le critiche che possiamo muovere ai mass media, si tratta di immagini non costruite ad arte, ma girate nelle città e nei quartieri, in qualche caso dagli stessi residenti esasperati, che documentano una realtà ben precisa che non si può né ignorare, né liquidare con un "sì va bene, ma in fondo abbiamo anche tante cose belle da vivere e da vedere".

L'aggrapparci al senso di appartenenza per convincerci che in fondo non va così male, serve solo a peggiorare la situazione, e a giustificare l'operato di una classe politica incapace di tutelare i cittadini onesti.

Credo anche che le Amministrazioni cittadine periferiche, potranno continuare a fare ben poco se non saranno dotate dal Governo, degli strumenti necessari per agire concretamente sul territorio. È inutile infatti che Sindaci, Prefetti, Questori, Assessori prendano in qualche caso decisioni coraggiose, per essere poi sconfessati o addirittura bacchettati da un Governo dove convivono faticosamente visioni troppo diverse sulla corretta gestione di un Paese alle prese con una immigrazione sempre più massiccia e una criminalità sempre più diffusa.

È forse per questo motivo che sono nati tanti Comitati spontanei come quello del Campasso, sorti dall'esigenza di richiamare con decisione l'attenzione delle Autorità competenti sugli innumerevoli problemi che si sono creati nel tempo, primi tra i quali sicurezza e degrado.

È doveroso riconoscere che il Municipio Centro Ovest, è intervenuto nei limiti delle sue possibilità, per migliorare l'immagine e la vivibilità del quartiere, rispondendo concretamente alle richieste avanzate dal Comitato, come il rifacimento di parte dell'asfalto, il potenziamento dell'illuminazione, la realizzazione di un piccolo mercato settimanale e altre iniziative che, se andranno a buon fine, contribuiranno sicuramente a riqualificarne ulteriormente l'immagine, trovando da parte della cittadinanza una fattiva collaborazione. Ne è la prova l'ultima

iniziativa di illuminare tutto il quartiere per le festività Natalizie resa possibile grazie sì a un piccolo contributo del Municipio, ma soprattutto alla risposta estremamente positiva degli abitanti della zona.

Rimane lo spinoso problema della sicurezza, legato in massima parte alla presenza di un locale sudamericano impropriamente ubicato in mezzo alle abitazioni del Campasso, da tempo alla ribalta della cronaca per le intemperanze degli avventori, e che rappresenta un vero e proprio incubo per i residenti dei quali fanno parte anche un buon numero di stranieri perfettamente inseriti.

Gli episodi di cronaca riportati dai giornali ne sono la prova, e non riusciamo davvero a comprendere i motivi oscuri per cui gli esposti, le istanze, le denunce dei singoli cittadini, le petizioni firmate da oltre 750 residenti e i numerosi incontri con autorità cittadine e capigruppo di tutti i partiti politici, non siano serviti a risolvere questo problema. Noi continueremo la nostra battaglia nella convinzione che la strada giusta sia quella di riportare ordine e tranquillità nei quartieri con il doppio risultato di far vivere tranquilla la gente restituendo agli immobili e alle attività commerciali il giusto valore.

Riteniamo questi principi validi non solo per il Campasso, ma per tutto il Paese.

Grazie dell'attenzione e un cordiale saluto.

Matilde Gazzo
Presidente del Comitato
Campasso



Robino risponde a Fabio Costa

Caro Fabio la tua generalizzazione in merito ai problemi e a che cosa pensano i sampierdarenesi delle opere di riqualificazione di via Rolando mi ha stupito solo in parte ma la risposta la hanno data i cittadini sabato 1 dicembre quando in via Rolando non c'era neanche un cinese, ma tanti, tantissimi comunitari (residenti della nostra delegazione) sorridenti, vivi e coinvolti nella festa. Il problema dei parcheggi tolti con la pedonalizzazione esiste e io, come presidente del CIV Rolandone, sono stato il primo a segnalarlo e a battermi affinché si trovasse la giusta alternativa (vedi progetto Pavanello e quant'altro). Ora l'installazione di telecamere per un controllo del territorio - prevista nel progetto a carico dei commercianti nell'ambito del finanziamento europeo - deve essere accompagnata - lo dico e mi adopero con le istituzioni da tempo e tu lo sai - da un pattugliamento costante sulle vie (giorno e notte) e da tempo abbiamo fatto richiesta a Sua Eccellenza il Prefetto per un presidio fisso di Polizia in piazza Masnata. Bisogna lavorare tutti insieme per questa delegazione e laddove questo è stato fatto i risultati positivi si vedono; non facciamo in modo tale che le notizie negative abbiano più fragore rispetto alle tante positività!

Enzo Robino
Presidente del CIV Rolandone



Teatro dell'Archivolto
Fondazione

mar mer gio ven sab
8 9 10 11 12

gennaio 08 ore 21 teatro Gustavo Modena

Teatro dell'Archivolto
in collaborazione con la FONDAZIONE GIORGIO GABER

**UN CERTO
SIGNOR G**

dall'opera di GIORGIO GABER
e SANDRO LUPORINI

con **Neri Marcorè**
regia **Giorgio Gallione**

al pianoforte **Gloria Clemente**
e **Vicky Schaezinger**

elaborazione musicale **Paolo Silvestri**

scene e costumi **Guido Fiorato**

luci **Aldo Mantovani**

www.archivolto.it



Fondazione Teatro dell'Archivolto piazza Modena 3 - 16149 Genova
INFO 010.6592.220 • promo@archivolto.it • Biglietteria 010.412.135